



COMUNE di SCISCIANO
Provincia di Napoli

Impegno
Liquidazione

SETTORE URBANISTICA ed EDILIZIA PRIVATA

DETERMINA N. 351 DEL. - 6 AGO. 2015

Oggetto: CONVOCAZIONE DEL SIG. AMBROSINO RAFFAELE PER DEFINIZIONE MODALITA' RIPRISTINO ABUSO EDILIZIO.

Il Responsabile del Settore

Richiamata il decreto sindacale Prot. n. 3520 del 03/08/2015 con il quale il sottoscritto Geom. Tufano Luigi è stato nominato Vicario Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata, Lavori Pubblici – Edilizia Pubblica e Servizio Ecologia del Comune di Scisciano (Na) dal periodo 01/08/2015 fino al 16/08/2015;

VISTO il provvedimento n. 18 del 2007 di demolizione delle opere abusivamente realizzate nello stabile sito in Scisciano, Via Feudo dal sig. Ambrosino Raffaele proprietario del cespite;

VISTO il rapporto di sopralluogo dell'U.T.C. e VV.UU. datato 13/03/2007 prot. n. 06, e da cui risulta che sull'immobile sito in Scisciano alla Via Feudo, di cui è proprietario il Sig. AMBROSINO RAFFAELE, nato a Scisciano il 11/01/1956 ed ivi residente alla Via Camaldoli II° trav.sa, n. 8, risultano eseguite le seguenti opere in difformità al P.D.C. n. 69/02 e precisamente:

- a)** Aumento di volumetria pari a circa mc 200, scaturito dalla realizzazione di una maggiore superficie di circa mq 10 e dalla chiusura degli sbalzi, del portico e della gabbia scala, che viceversa, dovevano essere aperti;
- b)** Diversa distribuzione degli ambienti interni e realizzazione di tramezzi non previsti, sia al piano seminterrato che al piano rialzato;
- c)** Sul confine Nord del fabbricato risulta realizzata una struttura in ferro con copertura in tegole in adiacenza al corpo scala, adibita a tettoia aperta, dalle dimensioni di ml 2,20 x 5,00;
- d)** Lo stato dell'immobile, al momento, ha gli elementi necessari per- un mutamento di destinazione d'uso da fabbricato rurale in civile abitazione.

- Preso atto, che occorre provvedere alla demolizione e rimozione delle opere abusive realizzate, al fine di riportare il precedente stato dei luoghi;

- Visto il provvedimento n. 2856 del 11.5.2010 sottoscritto dal Responsabile dell'U.T.C. di acquisizione al patrimonio del Comune del cespite realizzato in difformità del p.d.c. n. 69/2002 consistenti in "a) aumento di volumetria pari a circa mc 200, scaturito dalla realizzazione di una maggiore superficie di circa mq 10 e dalla chiusura degli sbalzi, del portico e della gabbia scala, che viceversa dovevano essere aperti; b) diversa distribuzione degli ambienti interni e realizzazione di tramezzi non previsti, sia al piano seminterrato che al piano rialzato; c) sul confine Nord del fabbricato risulta realizzata una struttura in ferro con copertura in tegole in adiacenza al corpo scala, adibita a tettoia aperta, dalle dimensioni di ml 2,20 x 5,00; d) lo stato dell'immobile, al momento, ha gli elementi necessari per un mutamento di destinazione d'uso da fabbricato rurale in civile abitazione";

oltre area di sedime del manufatto abusivo, più quella utile, secondo la vigente normativa per mq 1340 (o per intera) della particella n. 2413 del foglio 1 Comune di Scisciano.

RILEVATO che il sig. Ambrosino Raffaele ha impugnato innanzi al T.A.R. per la Campania l'ordinanza di ingiunzione alla demolizione, l'atto di acquisizione del cespite al patrimonio del Comune.

- Che con nota n. 497 del 28 gennaio 2013 veniva negata l'applicazione dell'art. 34 del DPR 380 del 2001 avverso tale atto il sig. Ambrosino ha proposto ricorso al T.A.R. per la Campania;

VISTO il parere dell'avv. Aldo Starace consulente legale del Comune del 14 maggio 2014, che così definisce la situazione:

Appare, in tale scenario normativo, significativo, che gli abusi di cui è stata ingiunta la demolizione attengono ad ampliamenti di una minore consistenza, da ritenersi legittima in forza del permesso di costruire ed, oggetto, peraltro, di opere interne e di cambio di destinazione d'uso. In particolare, dagli abusi contestati scaturisce una volumetria di circa 200 mc, derivante da una maggiore superficie di mq 10,00.

Orbene, a quanto risulta, con provvedimento n. 2856 del 11/5/2010 il Comune di Scisciano ha dichiarato l'acquisizione dell'intero immobile e della consistenza dell'intera particella catastale.

Ebbene, l'atto di acquisizione avrebbe dovuto motivare quali opere, ai fini urbanistico-edilizi, sarebbero destinate ad occupare l'ulteriore area acquisita dal Comune, ed individuare i criteri di calcolo utilizzati per la relativa determinazione.

Con l'ulteriore annotazione, con specifico riferimento all'acquisizione dell'intero immobile edificato e dell'intera particella, che - considerata la portata dell'ordine di demolizione, come detto inerente limitati ampliamenti, nonché opere di diversa distribuzione degli spazi interni e di cambio di destinazione d'uso - l'acquisizione dell'intera consistenza non appare preceduta da un ordine a demolire che consentisse al privato di valutare consapevolmente di attemperare spontaneamente alla stessa sotto comminatoria dell'acquisizione dell'intera consistenza.

E sul punto, come invero pacifico in giurisprudenza, l'acquisizione opera come sanzione per l'inottemperanza — imputabile - all'ordine di demolizione e trova, dunque, in questo l'inevitabile presupposto.

Sicché, nella fattispecie appare illegittima l'acquisizione di aree e diritti ulteriori rispetto a quella direttamente interessata dalla costruzione delle opere abusive sanzionate dall'ordinanza di demolizione.

Sicché, alla luce di quanto sopra riepilogato sembrano sussistere profili di illegittimità che consentirebbero di attivare un procedimento di autotutela teso, ferma la demolizione delle opere abusive, alla restituzione del bene illegittimamente acquisito al privato.

VISTO l'ulteriore parere dell'avv. Starace che consigliava di procedere alla definizione del procedimento sanzionatorio con accordo previsto dall'art. 11 della legge 7/8/1990 n. 241;

Ritenuta la necessità di accertare l'esistenza dei presupposti di applicazione dell'art. 34 del DPR 380 del 2001, in relazione al contenzioso pendente;

Ritenuto di realizzare l'interesse pubblico alla repressione dell'abuso edilizio nel rispetto della normativa vigente;

VISTI gli artt. 31 e 34 del DPR 380 del 2001;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno di proroga dei termini di approvazione del Bilancio comunale anno 2015;

Visto l'art. 163 del Decreto Legislativo n. 267/2000;

Visto lo Statuto del Comune;

Visto l'art. 40 del Regolamento di Contabilità;

Visti l'art.109, comma 1°, e l'art.107 del D. Lgs. n. 267/2000 che attribuiscono funzioni e responsabilità ai responsabili di servizi per l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, quali l'adozione di determinazioni a contrattare e relative procedure;

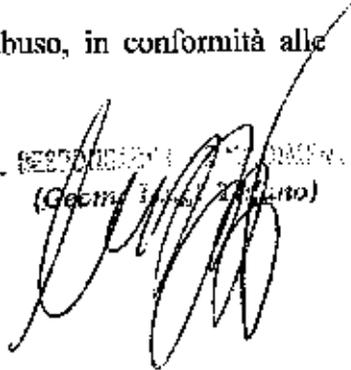
Visto l'art. 183 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267;

DETERMINA

Di provvedere alla convocazione del Sig. Ambrosino Raffaele, proprietario del cespite, oggetto di acquisizione, domiciliato in Scisciano alla Via Camaldoli, n. 2, presso la Casa Comunale per il giorno 10/08/2015 per la definizione delle modalità di ripristino dell'abuso, in conformità alle norme richiamate, anche tramite accordo sostitutivo di provvedimento.



IL RESPONSABILE DEL SETTORE PUBBLICITÀ
(Geom. Stefano Addeo)



SI ATTESTA

Su relazione del Responsabile del Servizio delle Pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, che la presente determina dirigenziale, in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art.32, comma 1°, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

Dalla Residenza Municipale, li

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE
AVV. STEFANO ADEDO**